



Omelia nella Celebrazione della Passione del Signore

Cattedrale, Venerdì Santo 14 aprile 2017

[Riferimento Letture: Is 52,13– 53,12 | Eb 4,14-16;5,7-9 | Gv 18, 1– 19,42]

Cari fratelli e sorelle,

Si staglia davanti a noi il Crocifisso con quelle mani grandi inchiodate e sanguinanti. Guardiamo a Lui e viviamo con intensità i tre gesti che la Liturgia ci suggerisce e che compiremo tra poco in sequenza.

1. La grande intercessione

[Cristo] offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Ci uniremo al grido di preghiera del Cristo per elevare una grande supplica al Padre non solo per noi stessi ma per tutti gli uomini, nessuno escluso. Questa grande preghiera del Venerdì santo è come un prototipo della preghiera cristiana di intercessione che deve estendersi a tutto l'anno. È vero che Dio sa ciò di cui hanno bisogno i suoi figli, ma gode come un padre nel vedere che i fratelli sono sensibili ai bisogni dei fratelli e glieli portano davanti agli occhi. Così cresce la comunione con Lui e tra di noi. Così il nostro cuore si apre alle opere di carità, alle opere di Dio.

2. L'adorazione della croce

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori ... Egli è stato trafitto per le nostre colpe ... per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Baciare la croce vuol dire adorare l'amore di Dio che non esita a donare il suo Figlio per noi, adorare l'amore di Gesù che ci ama fino al punto di dare la sua vita. Gesù ha fatto come vorrebbe fare ogni madre quando vede il proprio figlio soffrire e rischiare la morte. Come una madre vorrebbe sostituirsi al figlio, così ha fatto Gesù!

Toccare la croce vuol dire portare davanti a lui le piaghe del nostro corpo e del nostro cuore (malattie, sofferenze morali, peccati, ...) e gridare a Gesù: «Salvami, guariscimi!». Baciare la croce vuol dire credere che *per le sue piaghe noi siamo ... guariti.*

3. La comunione eucaristica

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

La nostra Liturgia si concluderà con la comunione eucaristica, preceduta dalla preghiera del Signore che raccoglierà tutte le nostre invocazioni. Guariti dalle sue piaghe, possiamo fare comunione con Gesù, sapendo che la sua croce è il ponte che mette in comunicazione il cielo e la terra, Dio e l'umanità. Lasciamoci portare nel cuore di Dio.